



DS Sassuolo

LA DIREZIONE DEI DS DI SASSUOLO

Visto che:

1. il problema sicurezza è stato al centro della campagna elettorale del 2004;
2. i temi della sicurezza sono particolarmente sentiti nel quartiere di Braida;
3. il progetto Braida attivato dalla Giunta nella passata legislatura;
4. in questi mesi le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli in questa zona della città;
5. la Giunta ha attivato un progetto di qualificazione urbana del palazzo di via San Pietro e del quartiere nel suo complesso nell'ambito del PSC.

Considerato che:

1. Sassuolo è diventata un punto nazionale di spaccio di droga e di smercio di permessi di soggiorno falsi e tutto ciò ha peggiorato la situazione della vivibilità del territorio;
2. continua la pratica inaccettabile dell'affitto di posto letto ad ore da parte di proprietari di appartamenti senza scrupoli;
3. occorre intensificare il controllo del territorio per smantellare la presenza di immigrati clandestini che vivono di attività illecite;
4. è necessario migliorare le politiche di integrazione a partire dalla scuola primaria, garantendo ad essa gli spazi necessari richiesti dal 2° circolo;
5. bisogna valorizzare la voglia di partecipazione dei cittadini singoli ed associati per favorire la socializzazione e l'integrazione.



Chiede:

1. alle autorità di Pubblica Sicurezza ed alle forze dell'ordine di organizzare a Braida un presidio costante del territorio per garantire il rispetto delle leggi sull'immigrazione e dell'ordine pubblico.

Impegna la delegazione di Giunta ed il gruppo consigliere dei DS:

1. a rendere operativo il progetto interassessorile "Braida" per rispondere ai bisogni di sicurezza ed integrazione del quartiere;
2. a rendere pienamente operativo il tavolo di confronto coi cittadini per condividere i problemi che essi vivono ogni giorno e coinvolgerli nell'individuazione delle possibili soluzioni;
3. ad attivare un tavolo di confronto con le associazioni degli immigrati per coinvolgerli nella soluzione dei problemi anche attraverso la rappresentanza istituzionale dei cittadini stranieri al livello comunale;
4. ad attivare un tavolo di confronto per approfondire il problema della casa coinvolgendo tutti gli attori interessati: i Comuni del Distretto, le associazioni imprenditoriali, le associazioni dei proprietari di case ed il sindacato per ricercare le case necessarie al fabbisogno abitativo dei cittadini, evitando allo stesso tempo l'eccessiva concentrazione di famiglie problematiche nelle stesse zone;
5. ad affrontare un tema delicato ma decisivo come quello del culto, prevedendo la realizzazione di una moschea che garantisca la libertà di culto e cerchi di lenire i disagi di moschee improvvisate e collocate in aree senza parcheggi e servizi.